



## Considerazioni per l'empowerment delle sex workers

**Il progetto INDOORS riconosce che le/i sex workers subiscono violenze, discriminazioni e stigmatizzazione a causa della loro attività professionale. Nel tentativo di promuovere l'empowerment delle/dei sex workers, i partner INDOORS portano avanti diverse iniziative in tema di diritti umani. Il progetto fa dunque appello alle istituzioni e alle autorità pubbliche, ai governi e agli enti interessati nazionali o europei affinché prendano in considerazione questi cinque punti chiave relativi all'empowerment delle/dei sex worker.**

### Decriminalizzazione del sex work

■ La criminalizzazione e la repressione da parte dello stato del lavoro sessuale, di sex workers, di clienti e di terze parti determinano condizioni di lavoro insicure, una maggiore vulnerabilità e una costante violazione dei diritti umani. Per questo motivo le/i sex workers, in particolare migranti, si trovano a dover affrontare una disparità di accesso ai diritti e alla giustizia e godono di scarsa tutela giuridica.

■ La decriminalizzazione è fondamentale per un approccio al lavoro sessuale che tenga conto dei diritti umani. È necessario abrogare tutte le leggi e i regolamenti che hanno un impatto negativo sulla salute, sulla sicurezza e sulle condizioni di vita e di lavoro delle/dei sex workers.

■ Le leggi che riguardano e criminalizzano diversi aspetti del lavoro sessuale, come quelle relative a registrazione obbligatoria, controlli sanitari obbligatori, criminalizzazione dei clienti, divieti di circolare in strada, operazioni di polizia violente, divieto di farsi pubblicità, norme contro lo sfruttamento della prostituzione e norme di ordine pubblico, dovrebbero essere riviste in modo da non ledere diritti costituzionali di base, non costringere le/i sex workers a nascondersi, non esporle/i al rischio di violenze e non aumentarne la vulnerabilità.

■ L'uso del possesso di preservativi come prova di prostituzione è una pratica non più tollerabile, poiché lede il diritto di ogni sex worker alla salute e alla vita e aumenta la vulnerabilità a HIV/AIDS e IST. I preservativi dovrebbero essere soltanto strumenti di prevenzione e di lavoro, non un mezzo utilizzato dallo stato per penalizzare le/i sex workers.

■ Ogni sex worker dovrebbe avere il diritto di scegliere o di rifiutare i propri clienti, di dettare le proprie condizioni lavorative e godere degli stessi diritti di qualsiasi altro lavoratrice o lavoratore, compresi la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

### Parità di accesso alla giustizia e di tutela giuridica per sex workers e sex workers migranti

■ Le/i sex workers vengono spesso prese/i di mira e attaccate/i da membri delle forze dell'ordine, funzionari pubblici, gruppi religiosi e finti clienti, per fare alcuni esempi. Si tratta di violenze di tipo fisico, psicologico, economico o verbale che restano sovente impuniti. A causa della criminalizzazione dei/delle sex workers e del loro lavoro in contesti giuridici repressivi, la maggior parte delle volte gli agenti di polizia ignorano la violenza consumata a danno delle/dei sex workers e non garantiscono loro parità di accesso alla giustizia, nemmeno in caso di abusi gravi.

■ La violenza strutturale e istituzionale degli interventi statali significa che le/i sex workers, regolarmente, subiscono violenze in caso di arresto, detenzione forzata, deportazione (se migranti senza documenti) o espulsione, spesso in nome dell'ordine pubblico e/o di misure anti-prostituzione o anti-migrazione.

■ Ogni sex worker dovrebbe essere protetta/o da discriminazioni, violazioni dei propri diritti e qualsiasi altra forma di violenza attraverso leggi che tengano conto dei diritti umani.

■ Le leggi su l'immigrazione e le politiche migratorie restrittive non dovrebbero essere utilizzate per limitare e/o controllare il lavoro e i sex workers. Pertanto, è necessario mettere fine a

pratiche scorrette che implicano l'arresto e la deportazione di sex workers migranti, comprese le pratiche il cui obiettivo è proteggere le vittime di tratta. I diritti delle/dei sex workers non devono essere violati in nome della lotta alla tratta.

■ È fondamentale che ogni sex worker goda effettivamente dell'accesso a diritti e giustizia, indipendentemente dalla nazionalità, dal luogo di lavoro e condizione legale della sua attività.

### Fine della stigmatizzazione e della discriminazione

■ La stigmatizzazione e la discriminazione minano i diritti umani e civili delle/dei sex workers, facilitano la loro esclusione sociale, ne aumentano la vulnerabilità di fronte a violenze e abusi e all'HIV/AIDS e IST.

Tipico risultato di quei processi sociali e non solo quali, a titolo di esempio, il contesto giuridico ostile e la criminalizzazione delle popolazioni marginalizzate. Le/i sex workers che fanno uso di droghe, migranti e/o LGBTI subiscono più forme di stigmatizzazione e discriminazione.

■ La discriminazione in vari ambiti, compreso lo stato di salute, è una violazione dei diritti umani. Poiché non esistono leggi (internazionali) contro la stigmatizzazione, gli effetti sui sex workers permangono negativi

■ A causa della stigmatizzazione e della discriminazione di cui sono vittime, le/i sex workers, subiscono spesso violenze molto gravi: abusi da parte della polizia, violenze sessuali, stupri, molestie, rapine ed estorsioni, ma anche abusi da parte di finti clienti, terze parti, partner sessuali, residenti del medesimo quartiere e autorità pubbliche. La situazione peggiora in contesti giuridici sfavorevoli che criminalizzano sex work e sex workers.

■ Per giunta, stigmatizzazione e discriminazione impediscono l'accesso alla giustizia e ai servizi sociali e sanitari. È fondamentale prevedere riforme delle politiche e giuridiche che affrontino questo tipo di conseguenze. I governi dovrebbero garantire parità di accesso alla giustizia e servizi mirati di qualità per le/i sex workers. Inoltre, dovrebbero impegnarsi a far applicare e rispettare le leggi anti-discriminazione e le norme in materia di protezione nel rispetto degli standard relativi ai diritti umani per eliminare stigmatizzazione, discriminazione e violenze contro le/i sex workers.

### Garanzia di continuità dei servizi sociali e sanitari a bassa soglia non giudicanti, anonimi e gratuiti

■ Criminalizzazione, stigmatizzazione e discriminazione impediscono l'accesso delle/dei sex workers ai servizi sociali e sanitari. In questo contesto sono necessari aiuti economici e istituzionali ai servizi basati sul rispetto dei diritti umani che soddisfino i diversi bisogni dei sex worker. È necessario colmare le lacune nella fornitura di tali servizi servendosi di un'adeguata e duratura copertura geografica ed eventuali progetti e servizi multilingue.

■ I fornitori di servizi dovrebbero garantire a ogni sex worker trattamenti non discriminatori e un accesso efficiente a servizi di alta qualità. Ogni sex worker gode degli stessi diritti di tutti gli altri esseri umani, compresi i diritti alla non-discriminazione e alla confidenzialità nell'accesso a cure, trattamenti, informazioni e servizi relativi a HIV e IST. Inoltre, è necessario eliminare i controlli sanitari obbligatori, che stigmatizzano le/i sex workers e violano il loro diritto alla salute.

### Partecipazione e inclusione alla programmazione dei sex workers e delle loro organizzazioni

■ Le/i sex workers dovrebbero essere considerate/i esperte/i in tutti gli ambiti che riguardano la loro professione e dovrebbero pertanto partecipare alla scrittura delle norme che la regolano e a tutti i processi decisionali, le discussioni pubbliche e i procedimenti politici relativi al lavoro sessuale.

■ La società civile dovrebbe facilitare il coinvolgimento delle/dei sex workers nella progettazione, nell'applicazione e nella valutazione dei servizi.



L'obiettivo generale del progetto INDOORS è l'empowerment a livello locale delle sex workers che lavorano *indoors*, vale a dire in appartamenti, bordelli, centri massaggi, vetrine, pub, club, saune, altri luoghi privati e su internet.

[www.indoors-project.eu](http://www.indoors-project.eu)



### Differenti lavori, uguali diritti

#### INDOORS partners

AUSTRIA

Lefö  
[www.lefoe.at](http://www.lefoe.at)

BULGARIA

Hesed  
[www.hesed.bg](http://www.hesed.bg)

FINLANDIA

Pro-tukipiste  
[www.pro-tukipiste.fi](http://www.pro-tukipiste.fi)

FRANCIA

Autres Regards  
[www.autresregards.org](http://www.autresregards.org)

GERMANIA

ragazza  
[www.ragazza-hamburg.de](http://www.ragazza-hamburg.de)

ITALIA

Le Grazie | CDCP Genova  
[www.lucciole.org](http://www.lucciole.org)

PAESI BASSI

Tampep International Foundation  
[www.tampep.eu](http://www.tampep.eu)

PORTOGALLO

Apdes  
[www.apdes.pt](http://www.apdes.pt)

SPAGNA

Hetaira  
[www.colectivohetaira.org](http://www.colectivohetaira.org)